

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Nella Lettera ai Romani San Paolo scrive: "Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe" (Rm 8,6-8). Perché è detto: "E neanche lo potrebbe"?

Si può comprendere il pensiero dell'Apostolo delle Genti attingendo una immagine dalla natura. In natura vi sono alberi buoni e alberi cattivi. Un albero cattivo non può produrre frutti buoni. Un albero buono non può produrre frutti cattivi. Si tratta di natura. La natura non produce per volontà, produce per natura. Urge però aggiungere una verità che è di essenza nel discorso che si fa sulla fede. La carne, o l'uomo abbandonato alle sue sole forze, ha una natura che non giunge a fare tutto il bene che andrebbe fatto. Può fare qualche bene, ma non può fare tutto il bene. Un esempio ci può aiutare: prendiamo un lombrico e un'aquila. Il lombrico si muove strisciando per terra. La sua natura non gli consente di volare nei cieli. L'aquila invece è dal volo maestoso. Ora l'uomo è stato creato da Dio per essere simile ad un'aquila dal volo maestoso. Dio lo aveva fatto a sua immagine e somiglianza. La sua natura doveva manifestare nel mondo tutta la luce, la verità, la grazia, la carità, la magnificenza del suo Dio. Volle farsi come Dio. Cadde nella morte. Da aquila è divenuto un piccolo lombrico che striscia sulla terra.

Con il battesimo e gli altri sacramenti, l'uomo ritorna ad essere natura più eccelsa di quella avuta nella creazione. Perché allora dopo il battesimo l'uomo non vola nell'universo della Parola del Signore prestando ad essa ogni obbedienza? Non vola perché il battezzato deve andare a Dio attraverso la sua volontà. Non si obbedisce per natura, si deve volere obbedire.

Il cristiano non osserva naturalmente la Legge del Signore, deve volerla osservare. Vive se vuole rimanere ancorato alla sua verità. Gesù fu sempre tentato perché si liberasse dalla sua verità. Qual è la verità di Gesù? Essere sempre dal Padre. Nell'eternità è sempre dal Padre per generazione eterna e per volontà. Da vero uomo è stato sempre dalla volontà del Padre, mai dalla sua volontà. Dopo la gloriosa risurrezione è sempre in eterno dalla volontà del Padre.

Non si obbedisce per natura, si deve volere obbedire. Il cristiano non osserva naturalmente la Legge del Signore, deve volerla osservare

Anche il cristiano è chiamato a volere essere dalla volontà di Cristo Signore. Non può essere da nessun'altra volontà, se non dalla volontà di Gesù. Se si separa dalla volontà di Gesù, ritorna nella sua vecchia natura, si trasforma in albero cattivo e non produce più frutti buoni. È questa la verità dell'uomo: essere dalla verità, dalla Parola, dalla grazia, dalla vita, dalla luce, dal Vangelo, dalla volontà di Gesù. Sarà dalla volontà di Gesù se lo vorrà, finché lo vorrà. La volontà dell'uomo è necessaria per rimanere nella verità. La grazia costituisce la nostra natura verità della natura e nella natura di Cristo Gesù. La volontà fa sì che noi viviamo nel corpo per il corpo di Cristo Gesù. Se fosse un fatto solo naturale, non dovremmo temere. Siamo natura di verità, produciamo frutti di verità. Invece siamo natura di verità in Cristo, viviamo come natura di verità solo se lo vogliamo, altrimenti la tentazione ci vince e ci fa ritornare nella natura di falsità e morte. Madre della Redenzione, ottienici una volontà forte per vivere e morire nella verità di Cristo Gesù.

NEL PROSSIMO NUMERO

Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?

L'unità nella comunione

Madre del Buon Consiglio

Tutti ci proclamiamo cristiani e tutti diciamo di essere figli di Dio. Ma chi è veramente cristiano e chi realmente figlio di Dio? Abbiamo noi una regola che possa aiutarci?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 19 - 18 OTTOBRE 2020

IL SETTIMO GIORNO

XXIX Domenica T.O.
Anno A

Come coglierlo in fallo nei suoi discorsi

Sono in grande errore quanti pensano che non esista un cuore cattivo e perverso. Questo cuore non solo opera il male perché la sua natura è cattiva e perversa, ma anche studia, si consiglia, si consulta con altri cuori cattivi e perversi al fine di condurre altri uomini a sbagliare così da poter prevalere su di loro. Come esistono cuori cattivi e perversi, così esistono cuori che non solo fanno il male approfittando di ogni occasione propizia e non propizia, ma anche pensano, riflettono, studiano, elaborano vere strategie perché non vi siano ostacoli dinanzi alla loro volontà di distruzione e di eliminazione degli altri.

Gesù è persona che va eliminata. Essendo però persona pubblica, da tutti conosciuta e da molti anche seguita e ascoltata con grande interesse, farisei e scribi non possono ucciderlo senza prima aver messo in piedi una accusa valida, così da risultare essi innocenti e Gesù colpevole. Dal primo giorno della sua missione essi cercano di trovare un motivo per toglierlo di mezzo, ma la divina sapienza con la quale Gesù parla ed opera, non consente loro di impiantare una solida e consistente accusa di colpevolezza. Cosa fanno oggi? Scribi, farisei e altri si mettono insieme, si consultano, tengono un vero consiglio per studiare come porre a Gesù una domanda, la cui risposta o anche la non risposta sarebbe stata per essi buona o per istruire un processo di colpevolezza o anche per screditarlo dinanzi alla gente. Ecco la domanda che decidono di porgli: "È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Se Gesù avesse risposto

che non è lecito, lo avrebbero accusato presso il Governatore di Roma. Se avesse detto che è lecito, lo avrebbero deferito al Sinedrio come persona che rinnega la fede tramandata loro da Mosè. Se non avesse risposto, lo avrebbero discredito presso il popolo accusandolo come persona incapace di schierarsi dalla parte del popolo. Lo avrebbero dichiarato uomo codardo e senza alcuna forza nella difesa della verità. La trappola viene armata bene.

Una cosa essi non fanno. La loro domanda è frutto di sapienza terrena, nasce dal peccato del loro cuore. Non sanno che Gesù è governato dalla Sapienza divina ed eterna, la quale già conosce i pensieri degli uomini prima che vengano concepiti e sa come renderli vani. Così nel Libro di Giobbe: "Egli esalta gli umili e solleva a prosperità gli afflitti; è lui che rende vani i pensieri degli scaltri, perché le loro mani non abbiano successo. Egli sorprende i saccenti nella loro astuzia e fa crollare il progetto degli scaltri. Di giorno incappano nel buio, in pieno sole brancolano come di notte. Egli invece salva il povero dalla spada della loro bocca e dalla mano del violento" (Gb 5,11-15). È stato sufficiente che Gesù rispondesse: "Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" e la loro umana scaltrezza si è dispersa come fumo al vento. Mai la sapienza umana e carnale potrà prevalere sulla Sapienza divina ed eterna. Madre della Sapienza, fa' che sempre lo Spirito Santo faccia per mezzo nostro trionfare la sua verità.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Volete andarvene anche voi?

Gesù, senza la verità di Gesù, non è più il vero Gesù. Così dicasi del Padre e dello Spirito Santo. Il Padre, senza la verità del Padre, non è più il vero Padre. Ma neanche lo Spirito Santo, senza la verità dello Spirito Santo, è il vero Spirito Santo. La stessa cosa va predicata della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Se essa viene privata della sua verità - e la sua verità è nelle sue quattro note: unità, santità, cattolicità, apostolicità - essa non è la vera Chiesa del Dio vivente. Appliciamo lo stesso principio al Papa, al Vescovo, al Presbitero, al Diacono, al Cresimato, al Battezzato. Se un Papa viene privato della verità di Papa, non è più vero Papa. La stessa regola vale per ogni altra persona nella Chiesa. Ogni membro del corpo di Cristo è portatore di una verità. Lo si priva della sua verità, esso non è più vero membro del corpo di Gesù Signore. La privazione della verità può venire dagli altri o anche da se stessi. Ogni membro del corpo di Cristo deve porre somma attenzione a rimanere sempre nella sua verità. Deve mettere ogni vigilanza perché non cada nella tentazione che vuole privarlo della sua verità. Sappiamo che Gesù Signore mai è caduto in tentazione. Ogni tentazione da Lui è stata vinta.

L'Eucaristia è verità essenziale di Cristo Gesù. Non è verità secondaria, accidentale, superflua, di coronamento o di abbellimento. Mangiare il corpo di Cristo e bere il suo sangue è necessario per tutti coloro che vogliono vivere per Cristo

Gesù allo stesso modo che Cristo Gesù vive per il Padre. Senza Eucaristia il Vangelo non è vivibile, e se non si vive il Vangelo neanche si compie la conformazione a Cristo Signore, né nella sua morte redentrice né nella sua risurrezione, che è purissimo dono di nuova vita. Seguire Cristo negando la verità di Cristo a nulla serve. Cristo è fermo in questo principio di fede: "Se tu mi vuoi seguire, mi devi seguire accogliendo e vivendo tutta la mia verità. Io e la verità siamo una cosa sola, inseparabile e indivisibile. Se dividi me dalla mia verità, mi fai un idolo. La tua sequela è vana. Poiché una sequela vana a nulla serve - sarebbe solo una illusione - allora è giusto che tu te ne vada. Seguire me ma non seguire la mia verità sarebbe inganno per il mondo intero". È questo il motivo per cui Gesù chiede ai suoi disce-

"Se dividi me dalla mia verità, mi fai un idolo. La tua sequela è vana. Poiché una sequela vana a nulla serve - sarebbe solo una illusione - allora è giusto che tu te ne vada"

poli se anche loro vogliono andarsene. Se seguono Lui, devono seguire la sua verità. Se non seguono la sua verità, a nulla serve seguire Lui. Gesù segue il Padre e lo Spirito Santo secondo la verità del Padre e dello Spirito Santo. La tentazione per Gesù era sempre e solo una: separarlo dalla verità del Padre e dello Spirito Santo. Sarebbe stato Persona senza verità.

Ora applichiamo questo stesso principio alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, al Papa, al Vescovo, al Presbitero, al Diacono, al Cresimato, al Battezzato. Chi vuole seguire la Chiesa deve confessare tutta la verità della

Chiesa. Chi vuole camminare con il Papa o con il Vescovo deve professare con la sua vita, in modo pubblico ed evidente, tutta la verità del Papa e del Vescovo. Chi vuole essere guidato da un Presbitero o sostenuto da un Diacono, anche lui deve fare retta e santa professione di fede nella verità del Presbitero e del Diacono. Se questa professione di fede non si compie, non per un solo giorno ma per tutti i giorni, la sequela è vana. Se è vana, essa mai produrrà un solo frutto di vita eterna. Anche chi frequenta un Cresimato o un Battezzato, sempre dovrà accogliere la più pura verità del Cresimato o del Battezzato. La persona e la verità sono una cosa sola e una cosa sola devono sempre rimanere. Guai quando se ne fanno due cose separate, distinte, l'una senza l'altra.

Come Gesù è rimasto fedele alla sua verità obbedendo ad essa fino alla morte e alla morte di croce, così ogni membro del suo corpo deve rimanere fedele alla sua verità obbedendo ad essa anche lui fino alla morte e alla morte di croce. Se dovesse perdere tutto il mondo e anche se stesso, tutto il mondo e anche la propria vita deve essere persa, mai però si deve disobbedire alla propria verità. Oggi vi è un pericolo nascosto. Si dice di rimanere fedeli alla propria verità, ma con inganno, con falsità, con menzogna. Perché parliamo di inganno, falsità, menzogna? Perché rimaniamo fedeli non alla verità che ci è stata data dallo Spirito Santo, in Cristo Gesù, nella sua Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Siamo fedeli alla nostra "verità". Vergine fedele, insegna ad ogni tuo figlio che la salvezza è solo dalla Verità che è Gesù Signore.

SE TU ASCOLTERAI...

Madre ammirabile

Se dinanzi alle opere della creazione mai vengono meno l'ammirazione e lo stupore, infinitamente di più devono essere grandi la nostra ammirazione e il nostro stupore dinanzi all'opera più grande fatta dal Signore: la Madre del Figlio suo. Ecco come il Siracide descrive le opere della creazione per suscitare nel nostro cuore la più grande meraviglia: "Vanto del cielo è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria. Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: «Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!». Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso. Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi, regola i mesi e indica il tempo. Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa, fonte di luce che decresce fino a scomparire. Da essa il mese prende nome, mirabilmente crescendo secondo le sue fasi. È un'insegna per le schiere in alto, splendendo nel firmamento del cielo. Bellezza del cielo è la gloria degli astri, ornamento che brilla nelle altezze del Signore. Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto, non abbandonano le loro postazioni di guardia. Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto: quanto è bello nel suo splendore! Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso le mani dell'Altissimo.

Potremmo dire molte cose e mai finiremmo, ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!». Come potremmo avere la forza per lodarlo? Egli infatti, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere. Il Signore è terribile e molto grande, meravigliosa è la sua potenza. Nel glorificare il Signore, esaltatelo quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza. Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza, non stancatevi, perché non finirete mai. Chi lo ha contemplato e lo descriverà? Chi può magnificarlo come egli è? Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste: noi contempliamo solo una parte delle sue opere. Il Signore infatti ha creato ogni cosa e ha dato la sapienza ai suoi fedeli" (Sir 43,1-33).

Chi contempla la Vergine Maria con gli occhi dello Spirito Santo e con cuore limpido e puro, non può non rimanere incantato dinanzi alla sua bellezza. Lei è stata fatta da Dio "con materia specialissima". È stata tutta intessuta di grazia, carità, luce, verità, vita eterna, obbedienza, umiltà, mitezza, ogni virtù. Il Signore in nulla si è risparmiato nel farla tutta bella. Ha impegnato tutta la sua onnipotenza. Dinanzi alla sua bellezza ogni lingua può balbettare solo qualche parola. I nostri discorsi diventano poveri, miseri. La Vergine Maria è oltre l'umana-

mente pensabile e immaginabile. È il frutto della Sapienza divina ed eterna con le quali il Signore ha agito per fare Lei, senza porsi alcun limite di grazia e di santità. Oltremodo grande è il suo mistero. Il sole è una misera fiammella e la luna un lucignolo che fumiga dinanzi al suo splendore. Beato chi contemplando Lei, con Lei magnifica il Signore. Senza la bellezza della Madre di Dio nel cuore, un uomo mai potrà conoscere cosa è la vera bellezza e quanto essa possa essere grande. Madre tutta bella e santa, donaci la gioia di restare senza parola dinanzi alla tua magnificenza.

Il sole è una misera fiammella e la luna un lucignolo che fumiga dinanzi al suo splendore. Beato chi contemplando Lei, con Lei magnifica il Signore

DAL POZZO DI GIACOBBE

Gesù mai si lascia intimidire, condizionare, schiavizzare, tentare dai pensieri degli uomini. Come Lui è solo dalla voce del Padre nella piena verità dello Spirito Santo, così ogni uomo di Dio deve essere dalla voce di Cristo, nella comunione dello Spirito Santo. Nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, si è dalla voce di Cristo se si è anche dalla voce della Chiesa. Si è nella piena verità dello Spirito Santo se si è nella piena comunione della verità della Chiesa. La voce della Chiesa e la comunione nella verità dello Spirito Santo devono essere voce di quanti nella Chiesa sono stati costituiti Pastori. Voce di Cristo Gesù e voce dei Pastori devono essere una sola voce, un solo ascolto. Comunione nella verità dello Spirito Santo e comunione nella verità dei Pastori devono essere una sola verità.

